

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2189 del 07/07/2016
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta NARDINI LORIANA s Ventasso.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2245 del 07/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.15828/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**NARDINI LORIANA**" – Ventasso.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**NARDINI LORIANA**" avente sede legale in Comune di **Ventasso – Via Provinciale n.5** – Provincia di Reggio Emilia e stabilimento in Comune di **Ventasso – Via Provinciale n.3-5** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di affittacamere, albergo e distributore carburanti, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.64142 del **26/11/2014**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.L.gs. 152/06;
- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.L.gs. 152/06;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta espresso dal Comune di Ventasso con atto del 15/06/2016, acquisito con prot.n. PGRE/2016/6669 del 21/06/2016, in merito allo scarico dei reflui domestici in corpo idrico superficiale;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**NARDINI LORIANA**" ubicato nel Comune di **Ventasso – Via Provinciale n.3-5**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.L.gs. 152/06;**

**Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.L.gs. 152/06.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.L.gs. 152/06**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento derivanti dal piazzale del distributore interessato dal traffico veicolare e dal carico/scarico dei carburanti, aventi una superficie di circa 500 m<sup>2</sup>;
- tali reflui sono trattati da un impianto monoblocco di volume totale pari a 2,5 m<sup>3</sup> con funzione di separazione sabbia (dissabbiatura) e separazione oli (disoleatura);
- il corpo recettore delle acque di scarico è il Fosso Cornacchino, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia;

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere funzionante a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata. In particolare, semestralmente dovranno essere verificati i livelli di riempimento delle 2 camere componenti l'impianto separatore, effettuarne l'eventuale pulizia e tenerne registrazione.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti; i formulari di trasporto devono essere conservati e tenuti a disposizione per gli organi di controllo.
8. Il punto individuato per il controllo degli scarichi deve essere garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

9. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti tabellari per i parametri caratteristici dello scarico, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
10. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

## **Allegato 2 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.L.gs. 152/06.**

- Trattasi dello scarico dei reflui domestici provenienti dal chiosco del distributore carburanti che recapitano, unitamente ai reflui domestici dell'abitazione, in corpo idrico superficiale.
- È previsto un trattamento con fossa Imhoff.
- Lo scarico finale è in canaletto naturale a fondo strada.

### **Prescrizioni**

1. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente e oli minerali.
2. Lo scarico deve essere reso accessibile mediante idoneo pozzetto di ispezione per il campionamento da parte delle autorità competenti per il controllo.
3. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti svolgendo almeno una volta all'anno periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo degli impianti di trattamento e depurazione.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità.
5. Almeno due volte all'anno sia effettuata la necessaria manutenzione della fossa Imhoff (estrazione del fango e suo conferimento a ditta specializzata) ed una di queste operazioni sia eseguita nel periodo di maggiore presenza di turisti in albergo.
6. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**